

& con molta incertezza di dover ricevere buon servitio. Ma 1573  
 se consideriamo i particolari dello stato nostro, & che non vo-  
 gliamo ingannar noi medesimi, conoscemo pur chiaramente,  
 che se bene le forze nostre sono molte per se stesse, riescono però  
 deboli per dover lungamente sostenere tanta mole di guerra con-  
 tra un' imperio così potente, & così fortunato, come veggia-  
 mo essere quello de' Turchi. Ma ciò che in tale occasione non  
 meno importa, lo stato nostro da mare è lontano da questa cit-  
 tà, tra se diviso, & molto esposto all' ingiurie de' nemici, &  
 più facile ad essere, & per terra, & per mare da loro assali-  
 to, che soccorso da noi; & però ha bisogno di numero così gran-  
 de di soldati, per tenerlo presidato, & difeso, che ad un  
 tempo stesso siamo costretti di mantenere quasi due esserciti, per  
 fornire l' armata, & per guardare le fortezze di mare,  
 pur che non ne sia imposta nuova necessità di dover fare il terzo  
 per opporci a' nemici, che ne minacciano d' assalire il Friuli.  
 Con qual ragione dunque speriamo noi, continuando ancora  
 su l' armi, di potere con la lunghezza della guerra disfare il  
 nemico? Potevasi forse ciò fare con l' opportunità della vitto-  
 ria, quando s' avesse da principio saputo ben' usarla: & pe-  
 rò hanno sempre i nostri pensieri mirato a fare un sommo sfor-  
 zo, & con esso terminare presto la somma di tutta la guerra:  
 quali effetti ne siano seguiti, & per quali cagioni, lo dichiara  
 la necessità, & i pericoli, ne quali ci ritroviamo. Hora le  
 nostre speranze ( se le cose giustamente pensiamo ) sono  
 tramutate in timore di potere essere disfatti da un' imperio po-  
 tentissimo, & per la grandezza sua, & per gli ordini della  
 militia attissimo al mantenere gran tempo la guerra. Qual  
 dubbio dunque può rimanere nell' animo d' alcuno, che non si  
 debba prestare l' orecchie a ragionamenti di pace, mossi, & pro-  
 posti dal primo Bascià al nostro Bailo, come da molte sue lette-  
 re habbiamo inteso? Poiche per l' altre vie habbiamo in va-  
 no procacciata la sicurtà al regno di Candia, & al rimanen-  
 te dello stato nostro, perche non cerchiamo d' usare quella,  
 che ci è conceduta per trarlo dal presente imminentissimo perico-  
 lo? Noi sappiamo, che Mehemet Bascià, come quello, che  
 sempre si è mostrato desideroso della pace, per mandare tal